

Dagli oratori soccorso agli anziani

Gruppi di giovani consegnano la spesa a casa al Forlanini: staffetta coi volontari di età più avanzata

MILANO
di Andrea Gianni

Giovani che aiutano anziani soli, danno il cambio ai volontari di età più avanzata consentendo loro di ridurre i contatti in attesa che passi l'emergenza coronavirus. Da oratori e parrocchie forze fresche per quartieri in affanno, con un seme gettato in zona Forlanini dove una ventina di giovani stanno spendendo il loro tempo, ricavato tra lezioni a distanza all'università e smart working, a favore di chi ha bisogno. Protetti con guanti e mascherine, consegnano la spesa agli anziani che non possono muoversi, li aiutano a sbrigare pratiche o li accompagnano in occasione di visite mediche non differibili. Hanno raccolto l'invito della Caritas Ambrosiana, dell'Ufficio di Pastorale giovanile e della Fondazione Oratori Milanesi (Fom) rendendosi disponibili a offrire il proprio aiuto alle persone più fragili, seguendo l'appello lanciato nei giorni scorsi dall'arcivescovo, monsignor Mario Delpini, a «non sprecare il tempo libero».

«L'ho sentito come un dovere etico, una cosa necessaria e importante in questo momento», spiega Ivana Torresani, nel gruppo dei volontari che si dedicano al servizio di prossimità gestito



dall'associazione Onos al Forlanini, quartiere che fu al centro della visita di papa Francesco il 25 marzo 2017. «Ho deciso di prestare il mio aiuto per 2-3 giorni alla settimana a seconda dei miei impegni», spiega un volontario 27enne. «Qui ci sono tanti anziani soli - prosegue - è uno

L'APPELLO
La Caritas invita i ragazzi a spendere il proprio tempo per i bisogni in tutti i quartieri «Servono nuove leve»

dei quartieri con l'età media più alta». Sono le «mani» di volontari più anziani che invece stanno a casa e ricevono le telefonate coordinate da Giorgio Sarto, 75 anni, che aveva anche lanciato un appello video. Spiega che «possiamo continuare grazie alla partecipazione di molti giovani». Sono un centinaio gli anziani che il servizio di prossimità segue in condizioni normali, ma i numeri con l'emergenza Covid sono in crescita giorno dopo giorno. «L'ultimo giorno abbiamo ricevuto una quindicina di nuove richieste - spiega Stefano Bosi, uno degli operatori - grazie alle nuove persone che ci stanno aiutando riusciamo a far fronte, ma la nostra è solo una goccia nel mare». A Bresso, invece, i giovani preparano nei locali dell'oratorio i pacchi viveri per le famiglie bisognose. «Pensiamo che sia possibile cogliere questi giorni difficili come un'occasione per aiutare chi è più in difficoltà», spiega don Marco Fusi, responsabile della Pastorale giovanile della Diocesi di Milano. «Essere altruisti, preoccuparsi degli altri, aiuta anche noi stessi a superare angosce e paure - sottolinea il direttore della Caritas Ambrosiana, Luciano Gualzetti - per un giovane prendersi cura del povero è uno dei modi più seri per crescere e diventare un cristiano adulto».

La città che resiste

Le baguette (e non solo) arrivano a casa

«Égalité» in via Melzo 22 è un pezzo di Francia a Milano e assicura consegne in massima sicurezza

MILANO

Ci sono le baguette, tradizionali e speciali, i croissants, i deliziosi «pains au chocolat» e c'è quella pagnotta che porta il nome del locale - «Égalité» - dal significato subliminale in un momento di rivolta contro lo stato di assedio imposto dal Covid-19. In effetti, nel bel locale francese e francofilo di Milano, la vera star è questo impasto di farine grezze e farine raffinate, secondo una vecchia ricetta imposta a suo tempo da Robespierre. Tant'è. Il messaggio è chiaro: il mondo della panificazione resiste e se in questi giorni non è più possibile accomodarsi ai tavoli di via



Melzo 22 per ordinare e consumare nella bella atmosfera stile café-boulangerie, sono comunque attivi il banco e il negozio, conforto non da poco per i tanti che nel quartiere, ma non solo, hanno imparato a fare acquisti in questo simpatico esercizio del gruppo «Baguette srl». Sta succedendo anche in questi giorni, con il laboratorio di panificazione e pasticceria che fun-

zionando a regime sotto l'attenta regia di Christian Chiappetta e Florian Berger.

Certo, nel rispetto delle più severe regole igieniche e di sicurezza. Anzi, con qualche accorgimento in più. Come quello consigliato dai titolari ai clienti: telefonare in anticipo (allo 02.83482318), indicare l'orario di ritiro e pagare on line (info sul sito www.egalitemilano.it), in

modo da trovare l'ordinazione all'ingresso del locale, al momento stabilito e senza il contatto ravvicinato con gli operatori. In questi giorni verrà anche attivato un apposito servizio di consegna a domicilio, con particolare attenzione agli anziani del quartiere Venezia. E a confortare gli appassionati, molti milanesi oltre ai tanti francesi che vivono in città, c'è l'ampia gamma di prodotti gastronomici d'Oltralpe, al di là di quelli classici della panificazione. C'è la pasticceria, con la nota serie di Tropicéennes e di crostate con frutta. Ma sono gettonatissime anche le icone della gastronomia transalpina: le quiches, le madeleines, i formaggi della Savoia e le «sardine in scatola» della Bretagna che qualche italiano ha imparato a collezionare esattamente come si usa fare a Nantes o a Brest. E poi, i vini bio, il sidro, le birre e gli aperitivi abbinati a piccole delizie golose.

Paolo Galliani